

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccezzionalmente a Domeniche e le Feste anche civili. L'Associazione per tutta Italia lire 32,50 l'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stazionieri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, aspetrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

USCITE 23 SETTEMBRE

Questi giorni è stato un commento generale nella stampa del 20 settembre, il quale per Pio IX si accompagnò con un lutto domestico, colta morto del fratello maggiore Conte Mastai nell'età di novantadue anni. Dicono, che si sia lagnato delle cannonate che si spararono in quel giorno come di un atto di poca generosità. Disfati quegli anniversari ed altri non si dovrebbero ormai celebrare più col cannone, bensì con qualche atto di civile sapienza, con qualche fatto che mostri a Roma quanto ci corre dal governo arbitrario de' preti a quello d'un popolo civile e libero.

Al Vaticano però deve nascere qualche altro pensiero non lieto, vedendo le conseguenze della proclamazione del nuovo dogma dell'infallibilità. Ad onta che i duecento vescovi contrari a questo nuovo trovato dei gesuiti si siano dal più al meno avvissuti alla maggioranza, contro alla quale avevano protestato, serpe il malumore tra il Clero, massimamente nella Germania. I vescovi hanno perduto molta parte della loro autorità rispetto ai dipendenti, dacchè non seppero mantenere la propria indipendenza rispetto alla Curia romana. I così detti vecchi-cattolici, ad onta della falsa posizione in cui si trovano di non saper bene determinare la linea di condotti, alla quale attenersi d'accordo, cominciano ad acquistare una certa importanza. Il fatto è che il loro convegno di Colonia fece parlare di sì molto più che non quello dei vescovi tedeschi a Fulda. Il notevole si è, che da questo dissenso con Roma ne viene un avvicinamento tra questi vecchi cattolici e gli anglicani e gli ortodossi, ed i giansenisti dell'Olanda, e che si per crearsi un episcopato indipendente da Roma. I primi indizi d'una riunione dei Cristiani delle varie credenze s'ebbero anni addietro in America; ed ora non è meno significante questo secondo fatto. Entrambi questi fatti e molte manifestazioni individuali di scrittori appartenenti alle varie credenze, ed una specie di consenso generale in qualcosa di comune che apparve sovente, mostrano che la conciliazione tra i Cristiani potrebbe e dovrebbe accadere, non già nelle questioni giurisdizionali e di preminenza delle diverse Chiese, ma bensì nella applicazione sociale dei principii del Vangelo. Se a questa sorgente della dottrina cristiana attingessero tutti, e s'ispirassero realmente a quei principii, forse i gran dissensi tra le varie credenze andrebbero più presto scomparso. Era la semplicità di quei principii che aveva servito alla loro diffusione, ma quando la teologia diventò una scienza riposta della casta clericale, vennero i sofismi e le contese e sottigliezze, scomparse, colta carità cristiana, anche quella fecondità di proselitismo, che era durata nei primi secoli del Cristianesimo.

In una parola, quando i preti cristiani somigliano a quelli del giudaismo biasimati da Cristo, anche la dottrina evangelica diventa qualcosa di morto. I vecchi cattolici diventeranno essi qualcosa di vivo? Essi disputano un poco troppo colla Curia romana per poterlo credere. Non è una questione giurisdizionale da trattarsi adesso nel mondo, ma bensì di alta moralità cristiana. Se i vecchi-cattolici si arrestano alla vigilia delle novità decise al Vaticano e non cercano piuttosto nella dottrina evangelica le loro ispirazioni e non parlano ai popoli colla antica semplicità, invece di ottenere una nuova unione, non faranno che uno screzio di più. I popoli non si uniscono numerosi dinanzi alle opposizioni ed alle negazioni, ma bensì dinanzi alle affermazioni. Essi non assistono alle dispute chiesastiche e teologiche dei dottori e professori e canonici, e non le comprendono. Pure è da notare come segno del tempo questo voto di unione generale che uscì anche dal convegno di Colonia.

La crisi ministeriale bavarese continua e rimane come indizio delle difficoltà della Germania; la quale ne incontra anche nella Polonia, che però non ha potenza davanti ad una nazionalità più civile ed operosa di sè; nella Danimarca, colla quale dovrebbe farla finita, per non tenere aperta la questione dello Schleswig per quando i tempi potessero diventare difficili, ed unendosi i tre regni scandinavi potessero prestare appoggio a' suoi nemici e rivali; ed infine nell'Alsaia e nella Lorena, dove i Tedeschi procedono colla logica inesorabile dei conquistatori, e tra mille opposizioni, sebbene non senza speranza di assimilarsi gran parte di quel paese, o di occuparlo coi proprii.

La questione costituzionale si fa sempre più presente in Francia. Un deputato legittimista il signor Corayon-Latour pretende ora che la fusione tra gli Orléans e Chambord sia un fatto; ma forse non è che un d'asierio suo ed un modo di ottenere un pubblico pronunciamento dai primi, cui altri vorrebbero invece far pronunciare a favore della Repubblica, per la quale sembra propenda adesso anche il Thiers.

Le lettere del Laboulaye, le quali domandano che l'Assemblea dia una Costituzione repubblicana alla Francia, naturalmente provocano una discussione, che prende forme sempre più decisive. Il così detto patto di Bordeaux e quello altro decisioni posteriori, che si dovrebbero piuttosto chiamare indecisioni, non possono accontentare a lungo i partiti; i quali dovranno venire a qualche risoluzione. Lo stesso Thiers non potrà bilanciarsi a lungo nel suo gioco d'altalena tra la destra e la sinistra, chè lo statuto quo presenti non presenta alcuna garanzia di durata, dal momento che la questione è voluta risolvere da tutti i partiti. Così corrono le voci di progetti di Costituzione, che si attribuiscono allo stesso Thiers e potrebbero da parte sua risolversi in un compromesso, che consisterebbe nella fondazione di una seconda Camera, nella nomina di una vice presidenza e nella fissazione del modo e del tempo con cui la presente Assemblea dovrebbe lasciare il posto ad un'altra. Parrebbe a taluno, che a che questa riforma potrebbe lasciar luogo in avvenire tanto alla Repubblica, quanto alla Monarchia. Se riuscisse a questo modo potrebbe provare due cose ad un tempo, l'una che la Monarchia sicuramente costituzionale è una vera Repubblica senza portarne il nome, l'altra che la Repubblica di nome colla dittatura di fatto, è il Cesarismo ma non la Repubblica. Se Zorillo riuscisse nella Spagna con le sue riforme, come altri spera, egli fonderebbe una vera Repubblica.

Era da ultimo da notarsi un fatto, che i principi danubiani trovandosi abbandonati dalla Francia e dall'Inghilterra e temendo forse dall'accordo dei tre imperatori qualche atto che minacci la loro esistenza indipendente si accostano più che mai alla Porta, la quale pure non è senza apprensioni. In questo stato di cose dovrebbe l'Italia consigliare ad alla Porta ed a tutti i principati dell'Europa orientale quella condotta temperata e liberale, che non offre ad alcuno pretesto d'intervenire nelle cose loro. Di certo rinascerebbero colà le questioni; ma dovrebbero l'Italia e l'Inghilterra principalmente procurare che non nascano crisi, le quali potrebbero tornare a danni di tutti i deboli.

Ma per fare questa parte, che è nel nostro interesse, bisognerebbe che con una condotta prudente e risolutiva ad un tempo noi medesimi finissimo la questione delle corporazioni religiose di Roma, togliendo ad altri il pretesto d'intervenire nelle cose nostre. Bisognerebbe poi che la stampa italiana smettesse tutta quel cattivo vezzo di farci oscillare tra la Francia e la Germania e ci facesse reggere piuttosto sui nostri piedi ed occupasse costantemente la Nazione de' suoi interni interessi, mostrando così agli stranieri che noi abbiamo in noi medesimi gli elementi per sussistere da noi e che saremo forti e che la nostra amicizia ha un reale valore anche per gli altri.

TERZO CONGRESSO BACOLOGICO internazionale.

Rovereto 19 settembre (ritardato)

Il Congresso dovrebbe chiudersi oggi: ma con tutta probabilità sarà continuato fino a domani, in grazia di una proposta dell'on. Peclie alla quale si unirono i signori Haberlandt e Susani; proposta tendente nientemeno che a dare un consiglio ai banchicoltori, perché per ora abbandonino l'allenamento in grande delle razze gialle ed attengansi alle verdi giapponesi perché più robuste a resistere alla flaccidezza. L'argomento non essendo all'ordine del giorno venne stabilito di discuterlo in seduta straordinaria, che si terrà stasera.

Eccovi frattanto le proposte fin qui votate dal Congresso. Il questo 1º chiedeva quale fosse la natura della flaccidezza, di questi devastatrice delle bigattiere. Pur troppo il Congresso non può dare una risposta: esso dovette limitarsi a dichiarare che flaccidezza, morti passi, morti bianchi, apoplessia, tetragia, sono appellazioni varie di una malattia unica; che la macilienza (gattina) e la flaccidezza sono due malattie, d'ordinario, diverse per i sintomi, per i segni esterni, e per il loro andamento: che però le differenze fra le alterazioni interne del baco macilente e quelle del baco flaccido, sono più di grado che di qualità; ed infine che sarebbe intempestivo il decidere se la macilienza e la flaccidezza come differiscono per la forma, siano diverse anche per la essenza; o se non rappresentino piuttosto due forme differenti di una stessa malattia: e se in questo caso la flaccidezza corrisponde alla forma acuta, ed alla cronica la macilienza.

Sul quesito secondo, il quale chiedeva: « a quali condizioni morbosa si collega: a) il negrone delle crisiadi; b) il color plumbido o grigio scuro agli anelli addominali della farfalla; c) la presenza delle macchie rosse che si scorgono sia nelle ali sia in altre parti della farfalla »; il Congresso, quanto

al punto a) espresse il voto che si continuino gli studi sulla base delle osservazioni fatte dal prof. Haberlandt; quanto al punto b) deliberò che « la colorazione uniformemente diffusa sul corpo delle farfalle non è che un carattere fisiolegico »; che « la colorazione a chiazze più o meno irregolari (charbonne) del Pasteur, more del sig. Levi) mostra nel maggior numero dei casi una correlazione all'infezione dei corpuscoli, ma non vi è collegata come effetto e causa »; e che « quantunque alcune farfalle così colorate non presentino corpuscoli, ciò non pertanto se ne consiglia lo scarto nella confezione della seta ente, avvertendo di escludere dalla riproduzione quelle partite, che ne fornissero in rilevante quantità ». Quanto al punto c) il Congresso dichiarò: « non vi ha alcuna corrispondenza positiva fra le vesichette e conseguenti macchie delle farfalle, e la infezione corpuscolare; e sembra non devano fornire pronostico nefasto sulle riproduzioni ».

Sul quesito terzo, che invitava i banchicoltori a ricercare se nelle uova si possano rinvenire dei caratteri che siano indizio di una condizione morbosa delle medesime, il Congresso votò: « Dalle osservazioni fatte risultando, che dalle proprietà fisiche della uova non si possa dedurre verun pro-nostico sull'allevamento in riguardo alla flaccidezza, né potendosi quindi finora affermare che i caratteri fisici esterni delle uova sieno sufficienti per fare una selezione razionale fra deposizioni di diverse farfalle, il Congresso raccomanda di continuare delle esperienze in proposito ».

Il quesito quarto che pone in discussione la ereditarietà e la contagiosità della flaccidezza ha dato luogo ad una animata discussione, la quale è terminata col lasciare le cose come stavano. Ma tanto di questa quanto delle altre conclusioni vi darò il tenore preciso appena saranno pubblicate dal Bulletin ufficiale. — Del resto le sedute si succedono numerose, e le discussioni quasi sempre vivaci: ed è certo che se pure il Congresso non darà immediato frutto collo stabilire insegnamenti certi a conforto e lume dei banchicoltori, sarà riuscito nondimeno di notta utilità, sia per il grande numero di esperienze da esso provocate, e per esso raccolte, sia per lo scambio delle idee fra i più illustri banchicoltori e banchicoltori intervenuti al Congresso, il quale come ha servito ad istruire i minori, così anche avrà senza dubbio avuto l'effetto di meglio determinare in qualche parte il linguaggio tecnico della bacologia fin qui talvolta incerto.

Stasera si delibererà sull'epoca e sul luogo del IV Congresso: pare si propenda per qualche città della Francia meridionale.

I volontari di un anno

Fu pubblicato a Varese il seguente ordine del giorno:

Uffiziali, sott'uffiziali, caporali e volontari!

Ultimati testé e con esito felice gli esami d'ideaità, resta compiuto il programma assegnato al reggimento volontari di un anno. Da domani quindi incomincerà il rinvio ai corpi e distretti di tutti gli elementi che concorsero alla sua formazione.

Prima intanto che il reggimento si spieghi, io sento il debito di dichiarare altamente che debbo alla costante e intelligente cooperazione dei signori uffiziali tutti ed al buono spirito militare de' volontari, se il reggimento ha dato in ogni ricorrenza buona prova di sè.

Ed ha fatto buona prova, e ci è lecita questa onore a compiacenza, dopo il giudizio che ne hanno espesso le truppe ed i superiori al campo, o S. E. il ministro della guerra a Varese.

Volontari!

Fra pochi giorni molti di voi tornerete alle famiglie ripigliate i vostri studi e le occupazioni temporanee interrotte.

Ciò, qualunque sia la via che terrete, fate di non obbligare mai più quanto avete visto e praticato in mezzo all'esercito.

La parsimonia del vivere, la serietà dei propositi, la resistenza alle fatiche, la fermezza ne' disagi, il rispetto alle Autorità, l'osservanza alle leggi, l'amore al paese ed alle istituzioni che ci reggono, che furono vostre abitudini come soldati, non si scompagnino da voi in tutto il resto della vita: e coll'esempio da prima e col consiglio di poi, servite di guida ai vostri compagni di giovinezza, giacchè spetta a voi e ad essi di mantenere e sviluppare il gran retaggio che lascia la generazione che tramonta.

Siate non pur lieti, ma fieri del tempo passato sotto le armi, convinti, come dovete essere, che il soldato oggi tra noi non ha che una nobile missione, la sicurezza, cioè, e la gloria della patria, che si consegna coll'abnegazione e il sacrificio di sè, appagandosi del solo compenso che dà la coscienza del compiuto dovere.

In quanto a me, nel dirvi addio, vi accerto che

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Per l'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

ricorderò sempre con piacere il tempo passato in mezzo a voi, e che nella vita privata o nell'esercito, stringerò ovunque di gran cuore la mano di chi mi ricorderà d'aver appartenuto al primo reggimento de' volontari di un anno che ebbe vita in Italia!

Il colonnello comandante
Di PRIMERANO.

ITALIA

Roma. Leggesi nell'Opinione:

La Voce della Verità ha forse interesse a far credere che non si sono fatti passi presso il conte Andrassy nell'intento d'ottenere che interponga i suoi buoni uffici nella faccenda delle corporazioni religiose in Roma.

Ma il fatto sta come l'abbiamo riferito e la smentita della Voce avrebbe per noi una completa conferma, se mai ne facesse d'uopo.

A questo proposito leggesi in una corrispondenza viennese della Gazz. d'Augusta:

Con grande perseveranza si diffonde da varie parti la voce che la Curia voglia rivolgersi al Gabbiotto austriaco perché vengano assicurate al Sommo Pontefice più ampie garanzie. Ma nei circoli diplomatici di qui non è noto finora alcun passo della Nunziatura, che possa far credere che la Curia romana intenda rivolgere al nostro Governo una simile domanda. Inoltre, a mala pena si capisce che cosa spera il Vaticano da un tal passo, dappoichè le idee del conte Andrassy sulla posizione del Papa a Roma sono ben note dopo la risposta ch'egli diede tempo fa alla Deputazione del Casino cattolico Wieden; nè è a crederci che il Ministro abbia dopo d'allora cambiato avviso. Se la notizia fosse vera, bisognerebbe dire che il Vaticano non avesse, facendo questo passo, avuto altro scopo che di provare fino a qualche punto gli accordi presi da Berlino fra le tre potenze risguardino anche l'Italia, ed in ispecie la questione romana, oppure se rispetto a tale questione, gli fosse lecito far qualche tentativo. La cosa non sarebbe male immaginata: soltanto ci pare che chi tenta indurre l'Austria-Ungheria a mettersi in prima linea riguardo alla questione papale, disconosca affatto la vera condizione delle cose e non faccia giusto apprezzamento dei risultati che vogliono trarre i principi ed i diplomatici dal loro convegno di Berlino. E' ormai da un pezzo finito anche in Austria il tempo in cui si credeva potere, mediante le convinzioni religiose, esercitare certe influenze sull'animo di alti personaggi per soddisfare le velleità reazionarie del partito clericale.

A proposito della protesta del padre Curci e compagni, l'Opinione si domanda se la Locanda è andata in fumo in faccia al sorgere della coscienza del paese che protestava contro un tale disegno? L'Opinione conclude con queste parole il suo articolo:

Chi non si è stancato di deridere e vilipendere gli uomini più illustri d'Italia, di osteggiarne le istituzioni e invocarne la caduta, chi alle leggi del proprio paese muove guerra aspra e ostinata non ha diritto alcuno di pretendere di ammaestrare la gioventù ed educarla. Se la coscienza pubblica non glielo impedisce, avrebbe obbligo d'impedirglielo il Governo a cui deve stare a cuore l'indirizzare la nuova generazione nelle vie della scienza, della morale e nell'amor della patria, allontanandola da ogni spirito fazioso e disonesto.

Leggesi poi in una corrispondenza da Pisa della Gazzetta d'Italia. Facendo insieme coi soci un appello al pubblico, il Curci non deve spostare la questione; ciò non deve dimandare « se in Italia è vietato »

« di aprire un convitto universitario cattolico, » ma deve dimandare « se è permesso aprire un convitto facendosi precedere da un libro che insulta l'Italia, il suo Re, e nega la sua nazionalità, perché nega il nostro diritto pubblico, ed insulta anche al sepolcro, che puote dovrebbe esser rispettato »

« da chi pretende di essere sacerdote del Vangelo. »

Venga il Curci su questo terreno e non devi la questione. Allora avrà diritto di biasimare le dimostrazioni che possono sembrare figlie di intolleranza (ed io le ho sempre biasimate) ma dovrà accordare loro la circostanza attenuante di una provocazione settaria, schifosa ed anti-italiana. Ho detto che possono sembrare, perché ogni cosa ha i suoi confini. E sarei ben curioso di sapere che cosa direbbe il signor Curci se un tale andasse a chiedergli ospitalità insultandolo villanamente, ed egli così provato lo spingesse giù dalle scale. Sarei curioso di sapere che cosa direbbe il Curci, se poi chi lo insulto, scrivesse che in casa Curci non si trova ospitalità. Deplori a sua posta il padre Curci il fatto, ma non si atteggi a martire dopo avere villanamente provocato.

ESTERO

Francia. La Perseranza ha da Parigi, 19 settembre:

Pare che siamo veramente entrati in un periodo preparatorio, che si potrebbe chiamare periodo epistolare. Non soltanto in questi giorni ne vennero pubblicate diverse, di cui v'ho parlato, ma ogni gruppo parlamentare annunzia una simile dimostrazione. Per il momento abbiamo quella del gruppo legittimista; due lettere; cioè, quella del signor la Rochette e quella del signor de Carayon-Latour al signor Thiers. Quest'ultima ha un punto che sarebbe importante, quello che assicura che la fusione è un fatto compiuto.

Vale la pena di riprodurre questa singolare dichiarazione:

Tutti i membri della sua famiglia (del conte di Chambord) lo riconoscono come Re, e i due principi che siedono sui banchi dell'Assemblea l'affermavano altamente a tutti quelli che hanno l'onore di avvicinarli. Monsignore il duca d'Aumale ha ben voluto esprimere questi nobili sentimenti in mia presenza e dinanzi i miei colleghi e amici, il duca di Bisaccia e Luciano Braun... La dichiarazione conclude che ormai non v'ha più che un solo Re legittimo in Francia. Disgraziatamente per i partigiani del diritto divino, sappiamo per esperienza che la fusione è sempre fatta e sempre da farsi, a seconda delle loro illusioni o desideri. Tutte queste lettere provano una sola cosa, cioè, che la costituzione politica definitiva s'impone ormai in guisa che non si potrà più dilazionarla. Il solo partito legittimista sogna una soluzione differente da quella che desidera il signor Thiers. Potrà egli fare qualche cosa di serio? I pellegrinaggi che aumentano ogni giorno, i miracoli che si annunciano con frequenza, lo spirito belicoso dei fogli bianchi, accennano a una vera alzata di scudi, quantunque a sanguefreddo la cosa sembri impossibile. Dalla Spagna ci giungono notizie di nuovi tentativi dei carlisti, e che il generale Chatelineau si metterà questa volta alla loro testa. Tutti sanno il legame che unisce i bianchi dei due paesi, e anche questo può fare riscontro a ciò che si dice dei legittimisti francesi. Passeranno questi dalla teoria alla pratica? il tempo solo ci dirà se veramente essi, nell'anno di grazia 1872, sognino una terza Vandea.

Tutti quelli che giungono dall'Alsazia-Lorena constatano una grande differenza fra le due province. L'Alsazia, senza ancora rassegnarsi, presenta molti elementi che abbrevieranno il tempo che ci vorrà a germanizzarla. Strasburgo è popolata più che mai, e i vuoti lasciati dall'emigrazione, sono riempiti con tale esuberanza, che ovunque sorgono fabbriche nuove. Metz invece è rovinata completamente. La più gran parte delle botteghe è chiusa, e moltissimi negozi e ragioni commerciali in liquidazione volontaria. Più s'avvicina il termine fatale per l'opzione e più la situazione si fa triste. La interpretazione data al trattato di Francoforte dalle autorità prussiane varia — scrivono da colà — secondo i casi. Così si è inesorabili col volere il domicilio reale degli operai, perché poco importa che restino, mentre saranno surrogati facilmente da quei proletari tedeschi, che nutriscono l'emigrazione per gli Stati Uniti. Si è invece molto facili coi padroni di officine, cogli industriali, onde non trasportino altrove il centro dei loro affari. È questo un momento di transizione che in parte deciderà dell'avvenire di quei paesi, e non sarà che dopo il 4 ottobre, che si potrà giudicare della nuova situazione che viene loro fatta.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Per l'abolizione delle decime ecclesiastiche come il nostro Consiglio provinciale, e quello di Venezia si pronunciò anche quello di Verona. Non sarebbe ora, che tutti i Consigli provinciali nostri si occupassero di fare uno studio storico-statistico delle decime ecclesiastiche nelle rispettive provincie e di far vedere il danno che proviene dalla sussistenza di questi feudi ecclesiastici, ed il vantaggio che sarebbe di abolirli, rimettendo poscia nelle comunità parrocchiali, costituite con una legge generale, il possesso e l'amministrazione di ciò che costituiva il beneficio ecclesiastico, come dei beni ridotti delle fabbricerie, sicché esse provvedano al culto ed ai loro ministri? Come mai si ha ancora da lasciar pesare una servitù sulla terra, mentre quello del culto è un servizio personale reso dai preti ai cattolici che lo domandano? Si sono distrutti gli altri feudi, si ha svincolato la terra dalle servitù laicali, e si dovrà lasciare sussistere il feudo ecclesiastico? Il coltivatore del suolo cattolico non potrà pagare istessamente co' suoi prodotti, se vuole? o non sarà meglio che egli paghi in denaro? Non è necessario, per i progressi dell'industria agraria e per il vantaggio dell'industria e per il vantaggio anche dei preti, che cessi il modo attuale di tassazione, il quale dà luogo sovente a sottrazioni, ad immoralità, a litigi scandalose tra il pastore e le pecorelle? È un soggetto debole di essere meditato.

Per il rimboschimento anche il Consiglio Provinciale di Verona destinò delle somme, a titolo di premio. Sarebbe utile che siffatti provvedimenti, come tutti gli altri, che riguardano un miglioramento progressivo delle condizioni delle Province, fossero ogni anno raccolti insieme e pubblicati, affinché servissero alla mutua educazione dei

consiglieri dei vari paesi, molti dei quali ne hanno di certo bisogno; essendo avvezzi a vivere estranei a tutto quel movimento progressivo che si fa nelle migliori provincie d'Italia.

Ma per limitarsi a questo affaro del rimboschimento, ognuno vede l'opportunità di doversene senza indugio occupare quando pensi che il combustibile s'incarica da per tutto, e che dovunque crescono le regioni di adoperarne i vapori si moltiplicano d'anno in anno in un modo straordinario, o si può dire che, se la navigazione a vapore non sostituisce affatto quella a vela, la sorpasserà da qui a poco tempo. Le strade ferrate diventeranno da qui ad una generazione quasi il mezzo ordinario di comunicazione, ad onta della antipatia del deputato di Pordenone per esse. Sebbene egli abbia detto al Congresso degli ingegneri che in Italia sono già troppe, e volesse ottenera un voto contro le economiche, nessuno volle seguire il suo consiglio, ed anzi progetti di ferrovie ce ne sono dovunque. Oltre alle locomotive delle strade ferrate consumano sempre più il combustibile anche le industrie nei nostri medesimi paesi. Urge adunque di provvedersi di combustibile e di non perdere tempo a farlo, affinché la natura, ajutata dall'arte, lavori per noi. Copriamo la brutta nudità delle nostre montagne e facciamo che le radici degli alberi docompongano le rocce e fabbrichino terriccio per i nostri canapi, e che lo loro foglie sottraggano il calorico all'atmosfera, e che accumulando nei propri rami il calore e la forza per le nostre industrie, materiali per le costruzioni, resti nelle loro ceneri un mezzo di ridonare fecondità alle praterie ed ai campi. Prepariamo coi boschi la futura fertilità di molti terreni inculti, o di minima produzione, concentrando il lavoro e la coltivazione sui migliori, restringiamo il letto ai torrenti che si dilagano per i piani, imboschiamo ad essi le rive, copriamo di pinete le dune, imbalsamiamo l'aria col sano profumo dei sempreverdi e ricaviamone anche i prodotti secondari delle resine, delle pelli, dei catrami. Si facciano i semenzai e vivai comunali; si formino società di rimboschimento; i privati facciano da sè. Non passi anno, senza che ogni Provincia semini ed impianti molti milioni di alberi, senza che si trovino questi muti collaboratori della nostra ricchezza e di quella dei nostri figliuoli. Si imiti il costume di quei paesi, dove ogni solennità della famiglia si ricorda con una piantagione di alberi da frutto, od altri che sieno, dove si fa la dote ad una figliuola impiantando un boschetto, le cui piante crescono con lei e quando sono da tagliarsi costituiscono un bel capitale. Si facciano delle istruzioni popolari di rimboschimento per le varie zone delle diverse provincie, si diffondano nelle scuole serali e festive, nelle biblioteche popolari, in apposite letture ambulanti. Si dia ai maestri comunali una cassetta con un po' di terreno, a patto che tenga dei vivai di arboscelli e che dei diffonderli ne faccia una sua industria. Ma che prima di tutti i possidenti grossi diano l'esempio di non lasciar infruttuoso nemmeno un angolo delle loro terre dove si possa mettere un albero. La quistione del combustibile si fa sempre più grave, e chi ne abbia in quantità da qui a pochi anni, potrà dire di essere ricco.

Esposizione universale di Vienna

Il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione venne con recente decreto del Ministero di agricoltura, e commercio, prorogato a tutto ottobre p. v.

A coloro che intendessero di approfittarne la nostra Giunta speciale (Udine, Palazzo Bartolini) e le Giunte cooperatrici residenti in ciascun capo-districto della provincia sono sempre disposte di offrire i necessari schiarimenti ed aiuti.

Concorrenti della Provincia di Udine

(continuaz. num. 224)

3. Corazzoni Guglielmo, di Udine. — Lavori d'intaglio in legno.

4. Di Lenna Sante, di Udine. — Cuoio di diverse qualità.

5. Maura Gio. Battista, di Maniago. — Strumenti vari per la potatura delle piante da orto e da giardino.

L'Istituto Ganzini di Udine venne premiato al Congresso pedagogico tenutosi in Venezia, con diploma e medaglia di secondo grado, notando particolarmente « la bontà dei saggi esposti nella classe 3^a (studii letterari) e la connessione dell'insegnamento nelle due sezioni elementari e tecniche. » Crediamo nostro dobito di rendere nota al pubblico questa meritata onorificenza ad un ottimo educatore quale è l'ab. Ganzini, il cui convitto ha già acquistato una buona riputazione tra i genitori.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di mercoledì 2 ottobre 1872.

S. Vito al Tagliamento. Due porzioni di casa formanti un sol corpo, sito in S. Vito, in Borgo Castello, ai civici n. 93 e 94 di pert. 0.05 stim. l. 1267.60.

Idem. Casa sita in S. Vito, in Borgo Castello al civico n. 94 di pert. 0.04 stim. l. 676.25.

Idem. Casa sita in Savorgnano, al villico n. 1099 di pert. 0.17 stim. l. 350.71.

Idem. Casa sita in Savorgnano, al civico n. 4111 di pert. 0.55 stim. l. 1170.31.

Idem. Casa divisa in tre sezioni, sita in Savorgnano con orto ed aratorio arb. vit. di pert. 4.75 stim. l. 1329.31.

Idem. Aratori di pert. 9. — stim. l. 1432.52.

Idem. Aratori arb. vit. e prato di pert. 8.73 stim. l. 881.74.

Idem. Prato aratorio arb. vit. pascolo di pert. 5.50 stim. l. 883.53.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 13.67 stimati lire 1847.70.

Idem. Aratorio arb. vit. ed aratorio e pascolo di pert. 11.27 stim. l. 927.25.

Brugnera. Casa con orto, sita in Brugnera nella piazza al civico n. 49 di pert. 0.75 stim. l. 1076.51.

Poienigo. Prato ed aratorio di pert. 8.35 stimato l. 1610.94.

Idem. Orto di pert. 3.76 stim. l. 539.56.

Idem. Aratori e bosco di pert. 15.07 stim. l. 215.81.

Idem. Aratori di pert. 3.97 stim. l. 558.86.

grano fu considerevolissimo ed ai prezzi sovra enunciati se ne potrebbe avere una gran quantità allo scalo di Mersina.

Gli altri prodotti di cotone, cioè, sesami, ecc. si presentano molto bene in quest'anno ed a suo tempo se ne potrà fare una considerevole esportazione.

Ho l'onore, ecc.

firmato: SIMONETTI.

La Gazzetta Ufficiale del 19 settembre contiene:

1. Regio decreto 18 agosto che autorizza il comune di Ischia, in provincia di Roma, ad assumere la denominazione d'*Ichi di Castro*.

2. Regio decreto 24 agosto che eleva da 15 a 17 il numero dei componenti la Camera di commercio ed arti in Catania.

3. Regio decreto 4 agosto che autorizza la istituzione d'una Cassa di risparmio nel comune di Vignola, in provincia di Modena.

4. Un decreto del ministro delle finanze, in data 12 settembre, con cui si determina che nei giorni 1 e 3 del mese di febbraio 1873 avranno luogo presso le Intendenze di finanza di prima e seconda classe gli esami di concorso per la nomina all'impiego di aiuto agente delle imposte dirette, in base al programma unito al decreto ministeriale del 24 agosto 1870.

5. Un decreto, in data 17 settembre, del ministro dell'istruzione pubblica, così concepito:

Il ministro,

Veduto che per il rifiuto dei professori i vitati non fu possibile riunire in Napoli la Commissione esaminatrice per il concorso alla cattedra di filosofia, vacante nel R. Liceo Principe Umberto, bandito con avviso del 15 giugno p. p.,

Decreta:

Tutti gli atti relativi al prementovato concorso saranno inviati al ministero dell'istruzione pubblica in Roma, dove saranno esaminati da una Commissione, espressamente formata, nel prossimo venturo mese di novembre.

Il R. provveditore agli studi per la provincia di Napoli è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

La Gazzetta Ufficiale del 20 settembre contiene:

4. R. decreto 18 giugno, che autorizza il comune di Fiano, in provincia di Roma, ad assumere la denominazione di *Fiano Romano*.

2. R. decreto 4 agosto, preceduto la relazione al Re, con cui approva la classificazione dei porti e fari della provincia di Roma, secondo l'elenco annesso al decreto stesso.

3. Disposizioni nel personale della regia marina.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Farfalla* in data di Roma 22:

L'on. ministro Scialoja, per aiutare lo sviluppo dell'istruzione primaria in Roma, ha offerto il corso pecuniarie dello Stato al mantenimento delle Scuole elementari.

— Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

Sappiamo che nel corso di quest'anno sarà deliberata la emissione delle nuove azioni colle quali la Banca nazionale raddoppia il suo capitale, portandolo da 100 a 200 milioni.

Fra le due Direzioni generali del Tesoro e delle Poste si stanno concretando le basi di un Regolamento per la spedizione dei pieghi diretti alle Tesorerie provinciali e contendeni vistose somme; il fatto recente della sottrazione di un piego contenente mezzo milione di biglietti della Banca nazionale, avendo rilevato alla Direzione generale del Tesoro la necessità di circondare delle migliori garanzie di sicurezza le rimesse dei valori.

— Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 22:

Ieri si è riunita per due volte nella mattina e nella sera, la R. Commissione di bonificamento dell'Agro romano, e sono intervenuti, oltre ai suoi componenti, i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura. Si discusse lungamente circa l'enfiteusi della proprietà ecclesiastica e laicale e si decise di formulare, in luogo di un progetto di legge, alcuni principi direttivi che lasciassero maggior libertà d'azione al Governo nella proposta della legge. Quindi si discusse ed approvò il progetto di legge per il prosciugamento dell'Agro e per la costituzione dei Consorzi obbligatori.

— Scrivono da Londra 18 settembre alla *Riforma*. I generali La Marmora e Garneri e il capitano di Lenna, inviati dal Governo italiano ad assistere alle nostre manovre d'autunno, sono partiti per far ritorno in Italia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pollino. 22. L'inaugurazione del monumento al pittore Niccolò Di Liberatore soprannominato Alunno, è riuscita molto splendida. Erano presenti il ministro Scialoja, i generali Carini e Di Sangenio, il Prefetto della Provincia, il commendatore Marangoli ed altri egregi personaggi. Il Sindaco e il deputato Mariotti fecero discorsi che furono applauditi.

La città è tutta in festa. (Op.)

Parigi. 21 (sera). Le negoziazioni coll'Inghilterra per i trattati di commercio proseguono felicemente. Si ritiene generalmente che il Belgio,

svizzera e l'Italia accettarono, dopo l'Inghilterra, le modificazioni proposte.

Napoleone raccomandò ai suoi partigiani di astenersi da qualunque agitazione.

Si ritiene che i buoni uffici della Russia abbiano contribuito alla liberazione di Edmondo About.

Napoli, 22 (ore 3.45). In questo punto l'Assemblea dei presidenti compiva il computo dei voti. Non ha ancora proclamato i consigliari. Degli ottanta candidati che ottennero maggiori voti, uno era portato da tutte quattro le liste; quindici dall'unitaria, dalla terziaria e da quella del Cardinale; trentacinque dall'unitaria, dalla terziaria; venti dalla sola lista del Cardinale; due dalla terziaria e dalla radicale; due dalla lista del Cardinale e dalla terziaria; uno della terziaria, dalla radicale e dalla unitaria; uno della lista del Cardinale e dell'unitaria; uno della terziaria; uno della radicale; uno della unitaria. Cosicché della lista terziaria nusciro eletti 57, dell'unitaria 53, del Cardinale 38, della radicale 5; ebbe il massimo dei voti il barone Gallotti 6577 voti, il minimo Carrado, 2470.

Verona, 22. Oggi si inaugura il 3º Congresso ginnastico federale italiano. Grande concorso da parte del pubblico, delle rappresentanze sociali e dei maestri. Il Sindaco presidente lesse il discorso inaugurale che fu applaudissimo.

Colonia, 21. Nella terza riunione dei vecchi Cattolici si approvò la proposta relativa ai diritti dei vecchi Cattolici, con un articolo addizionale che domanda la dotazione dello Stato a favore dei curati. Si dichiarò necessaria l'introduzione generale del matrimonio civile e la gestione dello stato civile col mezzo di funzionari laici. Si decise quindi, che bisogna entrare nella via dei processi per recuperare i beni della Chiesa cattolica e quelli delle fondazioni. Si approvarono pure alcune proposte sulla organizzazione del movimento della riforma; e per l'agitazione. La sede della Commissione dirigente sarà alternativamente Monaco e Colonia. L'anno venire la Commissione sederà a Monaco. Nella prima seduta pubblica, tenuta dopo mezzodì, assistevano circa 3.000 persone, fra cui molte signore.

Parigi, 23. Un dispaccio di About in data di Nancy 22, annuncia il suo prossimo ritorno. Dice che la sentenza che lo pose in libertà fu pronunciata malgrado il procuratore imperiale, che disse voler dare una lezione alla stampa parigina. Gontaut Biron ritornerà a Berlino appena spirato il suo congedo.

Parigi, 23. Una lettera di Babout in data di Parigi 22 sera ringrazia primieramente il Presidente della Repubblica e il ministro degli affari esteri per loro intervento diplomatico, che credette dover decidere. Ringrazia la stampa che ad una unanimità perorò in suo favore.

About soggiunge: Il Tribunale militare di Strasburgo ebbe in mira qualche cosa più alto che la mia umile persona. Esso tende nientemeno che ad introdurre nel diritto internazionale un principio inaudito. I nuovi tiranni d'Europa non vogliono che un Francese a Parigi, un Inglese a Londra, un Italiano a Roma possa giudicarli severamente in un libro o in un giornale senza che *ipso facto* sia soggetto alla loro giurisdizione.

Basta che il libro o il giornale sia stato introdotto in Germania anche da un tedesco, perché il procuratore imperiale lanci il suo mandato, e l'autore sia imprigionato qualora ponesse piede sul suolo dell'Impero germanico. La lettera conchiude facendo appello a tutti gli scrittori d'Europa affinché uniscansi a difendere la libertà della stampa.

Pietroburgo 22. L'Imperatore partì ieri sera per Odessa, ove s'imbarcherà per recarsi in Livadia. (Gazz. di Ven.)

Pietroburgo 22. Il Governo organizzò un regolare servizio postale nella provincia Caspica recentemente occupata dai russi. (Citt.)

Madrid 22. Ricomparvero delle bande carliste nella vecchia Castiglia, le quali furono peraltro sbaragliate dai soli carabinieri. (Id.)

Monaco 23. Rilevansi da parte ben informata che Illocheder, sinora direttore degli istituti di comunicazione, verrà nominato ministro delle finanze. Si dice che Gasser voglia domandare di esser posto in istato di quiescenza.

Darmstadt 23. Sono smentiti ufficialmente le notizie concernenti la cessione della ferrovia Meno Neckar all'Impero.

Stoccolma 22. Un rescritto del Re al Consiglio di Stato dice: La felicità d'ambi i popoli sarà sempre la suprema meta terrena degli sforzi del Re.

La salma del Re defunto arriverà martedì. La tumulazione seguirà fra tre settimane.

Il 21 settembre, a Cristiania, Oscar fu proclamato Re di Norvegia. (Oss. Triest.)

Berna 18. Il Governo del Vallese aveva nominato il padre Gesuita Francesco Allet parroco di Leuk. Il Consiglio federale ha domandato informazioni su di esso, e sospese la sua nomina.

COMMERCIO

Trieste, 21. Frutti. Venderonsi 600 cent. fichi Catamata a f. 40 e 800 cent. detti sciolti a f. 7 1/2. Granaglie. Si vendettero 4500 st. grano Ghirca. Da subito a f. 8.40 e 2000 segala Ibraila e fior. 4.65 3 mesi.

Amsterdam, 21. Segala pronta —, per sett. —, per ottobre 184—, per marzo 194—, per maggio 195.50, Ravizzone per ottobre —, frumento —, pioggia.

Anversa, 21. Petrolio pronto a franchi 47 1/2, calmo.

Berlino, 21. Spirto pronto a talleri 24—, per sett. 24.04, e per sett. e ott. 21.09.

Breslavia, 21. Spirto pronto a talleri 22—, per aprile a 21.11 1/2, per aprile e maggio 20 1/2.

Bruxelles, 21. La Banca nazionale aumentò lo sconto dal 3 1/2 al 4 per cento.

Liverpool, 21. Vendite odierni 8000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 13/16, Georgia 9 1/2, fair Dhol. 6 7/16, middling fair detto —, Good middling Dhol. —, middling detto —, Bengal 4 5/8, nuova Oomra 6 3/4, good fair Oomra —, Pernambuco 9 1/2, Smirne 7 3/4, Egitto 9 1/2, mercato in ribasso.

Londra, 21. Zucchero Avana notato 27 3/4, vendite della settimana: pronto 5300; viaggianti per l'Inghilterra 1150; per Continente 330, un carico di Caffè Rio colla Catherine Hendricka, dicesi venduto per Continente a 66 1/2.

Londra, 21. L'Economist pone in vista il prossimo sebbene poco duraturo aumento dello sconto della Banca al 5 per cento.

Napoli, 21. Mercato olio: Gallipoli: contanti —, detto per ottobre 34.50, detto per consegne future 35.35. Gioia contanti —, detto per ottobre 92.25 detto per consegne future 94.75.

Parigi, 21. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabili: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 74—, per nov. e dic. 63.75, 4 primi mesi del 1873, 63.50.

Spirito: mese corrente fr. 50.50, per ottobre 50—, per nov. e dic. 56.50, 4 primi mesi del 1873, 57.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 65—, bianco pesto N. 3, 76—, raffinato 156.

Pest, 21. Mercato prodotti. Frumento Banato, pressoché senza affari, da funti 81, da funti 6.40, a 6.45 da funti 88, da funti 7.15, a 7.20, segala da f. 3.85, a 3.95, orzo da f. 2.85 a 3.03, avena da f. 1.65 a 1.70, formentone da f. 3.70 a 4.04, olio di ravizzone da f. 33 a —, spirito da 60 1/2 a —.

Vienna, 21. Frumento vendite a 50.000, debole, da f. 7— a 7.30, segala ferma da f. 3.85, a 4.25, orzo senza affari, da f. 3.20 a 3.85, avena in ribasso per Raab da f. 1.55 a 1.57, olio di ravizzone da f. 24 1/8 a 24 1/4, spirito pronto, a 64.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 settembre 1872	ORE		
	9 ani.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.5	750.7	749.9
Umidità relativa	74	89	75
Stato del Cielo	coperto	coperto	quasicoperto
Acqua cadente	—	2.0	0.4
Vento (direzione	—	—	—
forza	—	—	—
Terrometro centigrado	15.5	14.3	14.1
Temperatura (massima	16.1	—	—
minima	14.2	—	—
Temperatura minima all'aperto	9.4	—	—

NOTIZIE DI BORSA

FIAMMENZE, 23 settembre

Bendita	73.80	— Azioni tabacchi	783 —
— Sse corr.	— —	— Borsa corr.	— —
Oro	31.75	— Banca Naz. it. (nomina)	3775
Londra	27.88 1/2	— Azioni ferrov. merid.	470
Parigi	108 5/8	— Obbligaz. —	232
Prestito nazionale	86 —	— Baci	847
— sx coupon	— —	— Obbligazioni soci.	— —
Obbligazioni tabacchi	523	— Banca Toscana	1760

TRIESTE, 23 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.25	5.26
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	8.76	8.78
Sovraue inglese	—	—	—
Lira turca	—	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	108.50	108.75
Colorati di Spagna	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—
Da 2 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, dal 21 al 23 settembre

Metalliche 5 per cento	fior.	65.65	65.45
Prestito Nazionale	—	70.45	70.40
— 1860	—	105.80	102.75
Azioni della Banca Nazionale	—	824 —	876 —
— del medesimo a fine 1860 austr.	—	333.50	339 —
Londra per 40 lire sterline	—	109.10	109 —
Argento	—	108.75	108.75
Da 10 franchi	—	8.75 1/2	8.78 1/2
Zecchini imperiali	—	5.25 1/2	5.25 1/2

VENEZIA, 23 settembre

La rendita per fine corr. da 66.90 a — in oro, e pronta da 73.80 a 73.75 in carta. Ferrovie Vitt. Emanuele I. —. Da 20 franchi d'oro lire 21.79 a lire 21.80. — Carta da fior. 37.20 a fior. 37.25 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.49. — a lire — per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

Cambi	da	25.90
Bendita 5 0/0 god. 4 luglio	da corr.	24 —
Prestito nazionale 1866 cent. al 1 aprile	—	—
Azioni Italo-germaniche	—	—
— Generali romane	—	—
— strade ferrate romane	—	—
Obbl. Strade-ferrate V. B.	—	—
— Sarde	—	—
VALUTE	da	—
Franchi da 10	11.70	11.80
Banconote austriache	249	241.10

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza 24 settembre

Pramento nuovo (litoltro)	lt. L. 21.85	lit. L. 22.55

<tbl

Regio Tribunale Civile di Udine

Bando

per vendita giudiziale d' immobili

Il Cancelliere

del Tribunale Civile di Udine

Fa noto al pubblico

Che nel giorno 2 novembre p. v. allo ore dieci autim. nella sala delle pubbliche udienze innanzi la sezione promiscua feriale del suddetto Tribunale, come da Ordinanza del signor Presidente del 5 corr. settembre.

Ad istanza

del signor Agricola nobile Nicolò fu Feliciano residente in Udine creditore esponente, rappresentato dal suo procuratore signor Avv. Cencian Luigi domiciliato in questa città, e

In danno

dei signori Turco Giuseppe, Teresa ed Anna fu Antonio residenti il primo e la terza in Lovaria, e la seconda in Cussignacco, debitori non comparsi

In seguito

1. A Decreto di pignoramento della cessata Pretura Urbana di Udine in data 6 luglio 1874 N. 14463, intimato ai suddetti debitori nell' 11 e 15 detto, iscritto all' Ufficio delle Ipoteche di Udine nel 7 ripetuto mese di luglio, e poscia trascritto nel 25 novembre detto anno, ed

2. Alla Sentenza che autorizza la vendita, pronunciata dal suddetto Tribunale nel 15 aprile 1872, notificata personalmente al debitore Giuseppe nel 29 maggio, ed alle signore Anna e Teresa Turco nel 9 agosto anno medesimo, ed annotata in margine della trascrizione del precipitato Decreto di pignoramento nel 22 maggio ultimo.

Saranno posti all' incanto in due lotti i seguenti beni stabili al valore di stima portato dalla relazione del Perito signor Pertoldi in data 18 gennaio 1872 situati nelle pertinenze di Lovaria ed in quel Catasto ai mappali numeri seguenti:

LOTTO PRIMO

N. 994. Casa colonica di cens. pert. 0.29 pari ad are 2.90, colla rend. di l. 10.70 col tributo diretto verso lo Stato, in l. 3.25, confina a levante cimitero abbandonato addetto alla Chiesa, mezzodi Piccini Giustina, ponente Giacomelli Carlo, e tramontana strada della villa stimata dalla perizia italiana lire mille quattrocento quaranta e centesimi quaranta.

N. 903 A Orto di pert. 0.04 pari ad are 0.40 colla rend. di l. 0.16 col tributo di l. 0.07, confina a levante corte di proprietà Piccini Giustina, mezzodi Catterina Bolzocco-De Petri, ponente Giacomelli Carlo, stimato lire venti.

LOTTO SECONDO

N. 1123. Aratorio di pert. 0.57 pari ad are 5.70, colla rend. di l. 0.87, col tributo di l. 0.24, confina a levante nob. Nicolò Caimo, mezzodi Civico Ospitale, ponente Piccini Gio. Batt. ed Antonio q.m. Francesco, tramontana strada pubblica, stimato lire settantauna e centesimi cinquanta.

Le condizioni della vendita sono le seguenti

1. I suddescritti stabili saranno venduti in due lotti, dei quali il primo comprenderà la casa ed orto ai mappali N. 994, 903 a, ed il secondo l' aratorio al N. 1123. L' incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato a ciascuno dei beni.

2. La vendita s' intenderà fatta a corpo e non a misura nello stato e grado attuale con tutti i diritti e pesi alli medesimi inerenti, e senza alcuna responsabilità dell' esecutante per qualunque eventuale evazione o molestia.

3. Il casolare di legno esistente sul fondo al N. 1123 resta escluso dalla vendita all' asta.

4. Ogni offerente senza eccezione dovrà depositare presso questa Cancelleria il decimo del prezzo di stima, e l' importare approssimativo delle spese d' incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

5. La delibera sarà effettuata al maggior offerente in aumento del prezzo di stima.

6. Il deliberatario pagherà il prezzo, cogli' interessi legali del 5 per cento dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva, entro giorni cinque da quello in cui gli saranno notificate le note di collocazione dei creditori a senso e colla comminatoria degli articoli 718, 689 Codice di procedura civile.

Si avverte quindi

Che chiunque vorrà offrire all' incanto dovrà precedentemente depositare in questa Cancelleria per le spese di cui alla condizione numero quattro, a somma di

lire duecento se offre per ambidue i lotti, di lire cento sessanta se offre soltanto il primo, e di lire settanta se offre solamente per il secondo lotto.

Si avvisano infine

Tutti i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando nella Cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi per l' effetto della graduazione, alle operazioni della quale venne delegato il sig. Giudice Vincenzo Poli.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Udine

Adi 10 settembre 1872.
Il Cancelliere del Tribunale
Dott. Lodovico MALAGUTTI

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita giudiziale di immobili

Il Cancelliere del Tribunale Civile

DI UDINE

fa noto

Che nel giorno venticinque novembre pross. vent. alle ore undici autim. nella sala delle pubbliche udienze innanzi la Sezione Prima, come da ordinanza di questo signor Presidente in data 2 corrente mese, si procederà all' incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili distinti in due lotti, e ciò

Ad istanza

del sig. Crainz Antonio fu Simone residente in Udine rappresentato dal suo procuratore signor avv. sig. Ugo Bernardis domiciliato in detta città. Creditore esecutante.

Contro

il sig. Tam Giovambattista fu Angelo residente in Gorizizza debitore non comparsa.

LOTTO PRIMO

(A) Casa in Gorizizza in mappa di Codroipo al N. 508 di are una e centiottanta, della rendita di lire 8.93 composta di una stanza a piano terra, camera sopra e granajo sotto i coppi con annesso cortiletto fra i confini a levante strada, mezzodi Tam Antonio e Gennaro, a ponente Pelizzoni Angelo, e a tramontana Rossi Pietro. Sopra questo stabile gravita il tributo diretto verso lo Stato di lire cinque e centesimi sessanta, e per questo lotto il creditore istante ha offerto italiane lire trecento trentasette e centesimi ottanta, come dall' atto di citazione 5 giugno ultimo.

LOTTO SECONDO

(B) Orto in mappa di Codroipo al N. 2425 a di centiottanta, rendita centesimi ventitre, che confina a levante Rossi Pietro, mezzodi Tam Giov. Maria, ponente Pelizzoni Marco, tramontana Bertoli Valentino. Per questo stabile si paga il tributo diretto in ragione di lire 20: 73.51 per ogni 100 lire di rendita ed il creditore istante ha offerto lire venticinque e cent. venti.

Alle seguenti condizioni

I. Gli immobili si vendono a corpo e non a misura, nello stato, e grado in cui sono posseduti dal debitore senza garanzia per qualsiasi mancanza di quantitativo superiore anche al vigesimo, e colle servitù apparenti e non apparenti.

II. La vendita avrà luogo in due separati lotti, come sopra indicati alle lettere a, b, e l' incanto sarà aperto sul prezzo, pel primo lotto L. 337.80, e pel secondo lotto L. 25.20 così offerto dall' attore.

III. Non si potranno fare offerte minori di quella esposta alla precedente condizione.

IV. Staranno a carico del compratore le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie, di cui siano o possano essere gravati gli immobili a far tempo dall' atto di prezzo.

V. Qualunque offerente, compreso l' esecutante, dovrà aver depositato in valuta legale nella Cancelleria l' importare approssimativo delle spese d' incanto, della vendita e relativa trascrizione, nella somma che verrà stabilita nel bando.

VI. Ogni aspirante, compreso l' esecutante, dovrà aver depositato, in valuta legale, o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell' articolo 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo d' incanto, e dei lotti per quali vorrà aspirare, salvo ne sia stato dispensato dal Presidente del Tribunale.

VII. Ogni compratore dovrà esborcare il prezzo della delibera entro cinque giorni dalla notificazione della nota di

collocazione dei creditori, coll' interesse del 5 per cento dal giorno della delibera in poi, sotto la comminatoria di cui gli art. 689 e 718 del Codice di Procedura Civile.

Prezzo di stima l. 23.30.

Detti boni furono in complesso caricati per l' anno 1871 dell' imposta Istruzionale principale di l. 9.37.

Condizioni della vendita

1. Gli stabili suddetti saranno venduti a corpo e non a misura e nello stato in cui si troveranno all' atto della vendita, senza garanzia e con tutto le servitù inerenti apparenti e non apparenti.

2. L' asta sarà aperta per ciascun lotto sul prezzo peritale rispettivamente attribuito, ed i compratori potranno offrire separatamente per uno o due lotti o per la totalità, e la delibera seguirà soltanto quora il prezzo offerto oltrepassi quello complessivo della stima dei lotti da deliberarsi.

3. Niente sarà ammesso all' incanto se non previo deposito del decimo del valore del lotto o lotti cui vorrà aspirare e delle spese di cui all' art. 684 Codice Proc. Civ. a carico del deliberatario e fissato pel 1° e 2° lotto in l. 50 pel 3° in l. 120, pel 4° in l. 30 e pel 5° in l. 16.

4. L' acquirente appena rimasto del deliberatario otterrà il possesso dei fondi acquistati nei sensi dell' art. 685 Cod. Proc. Civile, e dovrà rispettare le locazioni fatte dai precedenti proprietari salvo il disposto dell' art. 687 Codice stesso.

5. Dall' epoca dell' accordato godimento in poi staranno ad esclusivo carico del deliberatario tutte le imposte dirette, indirette e comunitarie.

6. Il deliberatario pagherà il prezzo così e come stabiliscono gli art. 717, 718 detto Codice e corrisponderà nel frattanto gli interessi del 5% o 10%, libero di valori del disposto dell' art. 723 Cod. sudetto.

7. Mancando il compratore agli obblighi della vendita, qualunque creditore potrà chiudere il reincanto.

8. Tosto che i compratori abbiano soddisfatto agli obblighi del presente capitolo, saranno tenuti gli esecutati far loro tenere tutti i documenti relativi agli immobili venduti.

Sul prezzo da ricavarsi essendo stato aperto il giudizio di graduazione o delibera alla relativa procedura il Giudice sig. Giuseppe Bedini, si ordina perciò ai signori Creditori il termine di giorni trenta dalla notifica del presente bando pel deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate.

Il presente bando verrà notificato, affisso, depositato ed inserito a norma di legge.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Pordenone li 9 settembre 1872.
Il Cancelliere
SILVESTRINI.

LA PATERNÀ

COMPAGNIA ANONIMA

DI

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
contro gli incendi.

DIFFIDAMENTO.

Io seguito al diffidamento inserito nei numeri della Gazzetta di Venezia in data 3, 5, 6 agosto 1872.

Si notifica che fino dal giorno 2 agosto 1872 il sig. ingegnere Volpi dott. Ernesto, fu nominato direttore della Paterna per le Province Venete, entrando in funzione a datare dal 1. settembre 1872.

Quindi si avvisa, che sarà ritenuto siccome nullo e non avvenuto ai riguardi della Compagnia qualunque pagamento fatto dal 1. settembre 1872 in avanti ad agenti che non fossero muniti di Procura dell' ingegnere Volpi dott. Ernesto, e non fosse comprovato da quitanze dallo stesso firmate.

Del pari qualunque nuova polizza di Assicurazione sarà nulla e di nessun effetto se non firmata dal sig. ingegnere dott. Volpi e da agenti muniti di procura dallo stesso firmata.

Per la Compagnia, l' Ispettore generale per il Regno d' Italia

VISCONTE DE MADRID.

Con lettera 10 settembre 1872 avuta dal Direttore sig. Volpi D.r Ernesto, il sottoscritto fu riconfermato Agente Principale della Paterna per la Provincia di Udine e Distretto di Portogruaro

2

EMILIO MORANDINI.

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO

DI

CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso

MARIO BERLETTI

UDINE via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d' una stanza di media grandezza.

AVVISO

Il Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago si presenta per il prossimo venturo anno scolastico con un nuovo programma.

Quel Direttore, l' Al Professore Bartolomeo Venturini, a togliere a le famiglie delle imprese spese alla fine dei semestri, ha procurato che coll' annua pensio e cresciuta di piccola somma sia provveduto a tutto. Anche le altre modificazioni nel programma introdotte inizialmente come quelli istituto posto in ammesso situazione, fornito dei corsi di studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceale pregevoli ai regi voglia mantenersi all' altezza di quella fama di cui gode meritabilmente di più di mezzo secolo.

L' annua pensione è fissata a n. L. 560, e per gli studenti del liceo a it. L. 580.

Il tratto inizio è falso. — Le famiglie possono ottenerli lezioni ai loro figli anche di scherma, di ballo, di lingue foreste, e di ogni genere di pittura, e di musiche, oltre lezioni di galateo, di ginnastica, di portamento e di nuoto, che sono obbligatorie per ogni alunno e gratuite.

L' Istituto si apre coi 15 ottobre, e si chiude coi 15 agosto: nell' ottobre e nel luglio vi sono esami di promozione, di licenza, di ammissione e di riparazione le lezioni regolari cominciano coi 3 novembre.

Dirigersi al Municipio di Desenzano sul Lago per accreditarsi il programma in eseso. Desenzano sul Lago, il 1 luglio 1872.

10

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

GENOVA.

31